

Risposta data dal sig. Nielson a nome della Commissione

(10 aprile 2000)

L'ufficio umanitario della Commissione (ECHO) interviene nelle Molucche allo scopo di migliorare le condizioni di vita degli abitanti. Nel 1999 è stato stanziato un importo di 1 milione di euro per due progetti che comprendevano interventi in materia di apparecchiature mediche, acqua, risanamento e cibo. È attualmente in corso un progetto di aiuti per gli stessi settori provvisto di una dotazione di 900.000 euro. La Commissione sta esaminando la possibilità di prorogare i progetti per sei mesi supplementari al fine di fornire cibo, acqua, assistenza medica e sanitaria alle popolazioni sfollate. Si prevede lo stanziamento di fondi supplementari al riguardo.

La Commissione non ha ricevuto a tutt'oggi proposte di progetti di assistenza umanitaria alle popolazioni sfollate delle Molucche provenienti da organizzazioni non governative (ONG) olandesi.

La Commissione riserva inoltre particolare attenzione alle decine di migliaia di sfollati nel nord delle Molucche.

Per quanto riguarda l'impiego di fondi in eccedenza dei progetti precedenti o in corso per finanziare iniziative di riconciliazione e di prevenzione, è chiaro che una tale riassegnazione degli stanziamenti esula dagli obiettivi originari del progetto e non è conforme alla base giuridica dell'azione della Commissione.

La recente comunicazione sulla creazione di più strette relazioni con l'Indonesia⁽¹⁾ evidenzia la strategia proattiva di sviluppo della Commissione, intesa come approccio globale a lungo termine. La strategia comprende anche un contributo allo sviluppo socioeconomico del paese, erogato tramite gli strumenti di cooperazione disponibili. Particolare attenzione è dedicata alla lotta alla povertà e alla gestione sostenibile delle risorse naturali (la cooperazione in materia forestale è già uno dei settori principali). La cooperazione prevede inoltre l'istituzione di un dialogo politico globale a sostegno del consolidamento della democrazia, la promozione dei diritti umani, lo Stato di diritto, il buon governo, il dialogo interno e la riconciliazione all'interno del paese nonché l'intensificazione delle relazioni commerciali e degli investimenti comunitari in Indonesia. Il documento esorta i partner della Comunità ad appoggiare il processo di ristrutturazione dell'economia indonesiana.

Nel periodo compreso tra il 1995 e il 1999 i finanziamenti comunitari all'Indonesia, provenienti dalla linea di bilancio generale per lo sviluppo dell'Asia, ammontavano a meno di 20 milioni di euro l'anno, ai quali si aggiungono alcuni stanziamenti per progetti in materia di diritti umani provenienti dall'apposita linea di bilancio. In sintonia con le priorità summenzionate, la Commissione si è impegnata ad aumentare il proprio sostegno finanziario all'Indonesia.

⁽¹⁾ COM(2000) 50.

(2001/C 46 E/021)

INTERROGAZIONE SCRITTA E-0605/00
di Salvador Garriga Polledo (PPE-DE) alla Commissione

(3 marzo 2000)

Oggetto: Possibilità di far rientrare in modo permanente le regioni ultraperiferiche nell'obiettivo n. 1

La situazione delle regioni ultraperiferiche dell'Unione europea è resa particolarmente critica dalla loro lontananza geografica dai centri nevralgici degli Stati membri cui appartengono.

Per questo motivo e in seguito al fatto che alcune regioni ultraperiferiche dell'Unione europea potrebbero superare il massimale del 75% del reddito medio comunitario, il che le escluderebbe dal «club» delle regioni che fanno parte dell'obiettivo n. 1, col pericolo di vedersi costrette a tornare nuovamente a far parte di questo club per mancanza di sostegni, è stato proposto che, per definizione, le regioni ultraperiferiche siano considerate regioni appartenenti all'obiettivo n. 1.

Ritiene la Commissione che sarebbe possibile esaminare la possibilità che le regioni ultraperiferiche siano considerate, per definizione, come appartenenti all'obiettivo n. 1, senza tenere conto del loro reddito, attenuando in tal modo le difficoltà rappresentate dall'eccessiva lontananza geografica dalle rispettive metropoli?

Risposta data dal sig. Barnier a nome della Commissione

(26 aprile 2000)

Al momento dell'adozione dei regolamenti recanti disposizioni generali sui Fondi strutturali ⁽¹⁾, il Consiglio, in applicazione del criterio del 75 % del prodotto interno lordo (PIL) medio, ha deciso che sette regioni ultraperiferiche fossero ammissibili all'obiettivo 1. Secondo i dati statistici disponibili in quel periodo, tutte queste regioni rispondevano al suddetto criterio. L'ammissibilità vale per l'intero periodo di programmazione 2000-2006.

Nella relazione ⁽²⁾ trasmessa al Consiglio sull'attuazione dell'articolo 229 (ex articolo 227) paragrafo 2 del trattato, la Commissione precisa che, a partire dal 2007, essa «si propone di riflettere in futuro sulle modalità più opportune di tenere conto della situazione particolare di queste regioni, riconosciuta dall'articolo 229, paragrafo 2, nell'ammissibilità ai Fondi strutturali».

⁽¹⁾ GU L 161 del 26.6.1999.

⁽²⁾ COM(2000) 147 def.

(2001/C 46 E/022)

**INTERROGAZIONE SCRITTA E-0608/00
di Jorge Hernández Mollar (PPE-DE) alla Commissione**

(3 marzo 2000)

Oggetto: Assenza di un deposito bagagli nell'aeroporto di Malaga

L'aeroporto di Malaga (Spagna), cofinanziato dall'Unione europea mediante fondi del FESR, è servito a dare impulso allo sviluppo turistico e quindi economico di tutta la Costa del Sol dell'Andalusia e a migliorare in modo evidente la qualità della vita di tutti coloro che lo utilizzano.

Tuttavia gli ottimi servizi che esso fornisce agli otto milioni e mezzo di utenti che se ne servono annualmente presentano un punto debole, quello di non offrire, ad una clientela così vasta, un servizio di deposito bagagli; molti passeggeri in transito si trovano così di fronte all'inconveniente di dover rinunciare a tale servizio, indispensabile negli aeroporti, nelle stazioni e negli altri centri cui fanno capo i trasporti di passeggeri.

Ritiene la Commissione che si possa fare a meno di offrire il predetto servizio di deposito bagagli, per ragioni di sicurezza o di altro genere, come fa l'autorità aeroportuale di Malaga, a danno dei viaggiatori che possono averne bisogno?

Risposta data dal sig. Barnier in nome della Commissione

(6 aprile 2000)

Dal punto di vista tecnico, i progetti cofinanziati dal Fondo europeo di sviluppo regionale sono concepiti e messi a punto dall'autorità competente dello Stato membro nel contesto di una strategia di sviluppo economico concordata con la Commissione. Quest'ultima non può quindi imporre le condizioni d'impiego delle infrastrutture cofinanziate, salvo quelle volte a garantire il rispetto del quadro normativo della loro utilizzazione.